



## 15 Maggio 2022

# CARDINALE MARTINI A 10 ANNI DALLA MORTE



### **Intervista al Gesuita Padre Carlo Casalone presidente della Fondazione “Martini”**

*Dieci anni dalla morte, che avvenne il 31 agosto 2012, vent'anni dall'inizio dell'episcopato milanese. Milano ricorda Carlo Maria Martini e il suo pensiero*

*rivoluzionario, con una serie di iniziative, tra cui un convegno ieri all'Università Cattolica, con l'arcivescovo Mario Delpini e il sindaco Giuseppe Sala. La Fondazione che porta il suo nome inoltre in questi giorni ha messo online un vasto apparato educativo rivolto alle scuole, diviso per argomenti e di facile consultazione, per avvicinarsi al pensiero di una delle figure che più hanno influito non solo sulla chiesa ambrosiana, ma anche sulle sue istituzioni pubbliche.*

**Padre Carlo Casalone, gesuita, ex Superiore nazionale dell'ordine, presidente della Fondazione Martini, che cosa rimane oggi dell'insegnamento del cardinale in questa città?**

«Lui sicuramente ha reinterpretato la missione dei gesuiti facendone come fulcro il legame inscindibile tra fede e promozione della giustizia, cioè affermando con decisione che non si può annunciare il Vangelo senza impegnarsi per un mondo più giusto. Lui diede un forte impulso in questa direzione non solo per chi era dedicato all'apostolato sociale, ma anche per chi era impegnato in attività di ricerca intellettuale e di insegnamento, come era il suo caso».

**La chiesa milanese è così attenta al sociale per questo motivo?**

«Fin da quando era a Roma, volle molto andare a celebrare in periferia, visitare le persone più fragili, le aree più povere, i detenuti nelle carceri. Tutto questo a Milano si è dispiegato ulteriormente».

**Che segni ha lasciato?**

«Con la Cattedra dei non credenti inaugurò una stagione del dialogo con chi ha idee, opinioni e prospettive differenti dal punto di vista culturale, religioso, politico e generazionale. Sapeva parlare a mondi diversi e lo faceva senza eliminare le differenze, ma invitando tutti a saperle valorizzare in modo che potessero arricchirsi reciprocamente».

**L'insegnamento è stato raccolto?**

«Non tutti hanno recepito nello stesso modo le sue sollecitazioni. Una certa sensibilità per la parola di Dio e per la formazione della coscienza, sia dei credenti che di quelli che si dicono non credenti, mi pare sia germinata anche al di là del perimetro ecclesiale. Penso all'ascolto e alla cura delle altre persone e al bene della comunità».

**Chi ha raccolto l'eredità?**



Padre Carlo Casalone

«Fra i suoi eredi c'è di certo don Virginio Colmegna che con la Casa della Carità ha dimostrato come si può tenere assieme il volto del sostegno agli ultimi ma anche elaborare una riflessione su cosa significa impegnarsi per una società più giusta, toccare anche

aspetti che generano diseguglianze».

**Cosa ne è stato del suo credo?**

«Di sicuro non ha avuto paura di porsi domande difficili e scomode, che faceva soprattutto a se stesso per onestà, ma che era capace di porre anche a tutta comunità dei credenti. C'è un lavoro ancora lungo da fare su molti fronti per portare avanti con determinazione e con coraggio le sue intuizioni. Sulle donne nella chiesa si vede che il nuovo assetto della Curia romana favorisce la presa di responsabilità delle figure femminili. Ma sono ancora piccoli passi».

**La politica ha imparato qualcosa dai suoi Discorsi alla città?**

«Più che la politica, alcuni politici hanno imparato qualcosa. Lui diceva che serve un impegno generoso per il bene comune che non si lascia asservire a interessi di parte. Ma il cammino è ancora lungo».

**Papa Francesco gesuita e amico di Martini non viene molto ascoltato sulla guerra. Il cardinale cosa avrebbe detto oggi?**

«Nel discorso di Sant'Ambrogio 2001, dopo le Torri gemelle, spiegò che i conflitti sono proiezioni di quel che succede nelle dinamiche delle relazioni interpersonali. Certo, c'è il tema di come legittimamente difendersi dall'aggressore, ma c'è anche quello di assumere la responsabilità delle premesse che conducono alla guerra, che passano facilmente inavvertite. Egli poi insisteva sulla necessità di intercedere, cioè di fare un passo fra i contendenti per favorire un incontro costruttivo e non distruttivo.

*da "Repubblica" del 10 maggio 2022*



# Comunicazioni

15 Maggio

V<sup>a</sup> DOMENICA di Pasqua

Vg (Gv 13, 31b-35)

## DOMENICA INSIEME

per i ragazzi/e di V<sup>a</sup> Elementare e i loro genitori, S. Messa e pranzo

Ore 14.30 Riunione dei genitori dei ragazzi di V<sup>a</sup> Elementare

Ore 14.30 Oratorio domenicale per i ragazzi

16 Maggio

Lunedì (S. Luigi Orione, sacerdote)

Ore 20.45



S. Rosario in via dei Cedri 19/21



Ore 21.00

Incontro educatori e animatori

17 Maggio

Martedì

Ore 21.00

In chiesa: Riunione dei genitori per l'oratorio estivo

18 Maggio

Mercoledì (S. Giovanni I, papa e martire)

Ore 18.00

Incontro Gruppo Medie

Ore 20.00



Santuario di Caravaggio

S. Rosario e segue S. Messa

È invitata tutta la comunità pastorale



19 Maggio

Giovedì

Ore 21.00

Al Carmine: ultima "SERATA DI EMMAUS"

Lectio sul vangelo di Giovanni, adorazione  
e possibilità delle S. Confessioni per adulti

20 Maggio

Venerdì (S. Bernardino da Siena, sacerdote)

Ore 20.45



In chiesa: S. Rosario animato dal gruppo  
missionario e caritas

Ore 21.00

Incontro gruppo Adolescenti

21 Maggio

Sabato (Ss. Cristoforo Magallanes, sacerdote)

Ore 11.30

In basilica: Celebrazione con la

## CONSEGNA DEI VANGELI

per le famiglie e bimbi di II<sup>a</sup> Elementare  
di tutta la comunità pastorale

Ore 15.30 - 17.00

Confessioni



## SABATO 21 e DOMENICA 22

in occasione della ricorrenza di Santa Rita  
vendita delle rose benedette



**22 Maggio**

**VI<sup>a</sup> DOMENICA di Pasqua**

Vg (Gv 16,12-22)

**DOMENICA 22 e DOMENICA 29** dalle 17.00 alle 18.30 in oratorio

### RTIRO ISCRIZIONI PER ORATORIO ESTIVO

Modulo disponibile presso il sito <https://www.parrochiemelegnano.it>

Ore 15.00 Battesimi

### FESTA DI FINE ANNO ORATORIANO

dell'ORATORIO SAN GIUSEPPE - TUTTI I RAGAZZI SONO INVITATI

**23 Maggio**

**Lunedì** (S. Beda Venerabile, sac. e dott. della Chiesa)

Ore 20.45



S. Rosario al parco Giovanni Paolo II

Ore 21.00

Incontro educatori e animatori



**25 Maggio**

**Mercoledì** (S. Dionigi, vescovo)

Ore 18.00

Incontro Gruppo Medie

Ore 20.45



**A Rocca Brivio:** S. Rosario

È invitata tutta la comunità pastorale



**26 Maggio**

**Giovedì - SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE**

Ore 21.00

**Al Carmine:** S. Messa solenne per tutta la comunità pastorale. Presiede il vesc. Sua Ecc. Mons. Erminio De Scalzi.

**27 Maggio**

**Venerdì** (S. Agostino di Canterbury, vescovo)

Ore 21.00

**In chiesa:** Veglia Vocazionale con Mons. Delpini



**28 Maggio**

**Sabato** (B. Luigi Biraghi, sacerdote)

*Nel pomeriggio a San Siro i Cresimandi incontrano l'Arcivescovo Mons. Delpini*

Ore 15.30 - 17.00

Confessioni

**29 Maggio**

**VII<sup>a</sup> DOMENICA di Pasqua**

Vg (Gv 17,1b.20-26)

*Durante la Santa Messa delle ore 10.30 ci sarà la celebrazione della*

### PROFESSIONE DI FEDE

*dei ragazzi/e di III<sup>a</sup> media di tutta la comunità pastorale*

### FESTA DI FINE ANNO ORATORIANO

dell'ORATORIO SANTA MARIA DEL CARMINE - TUTTI I RAGAZZI SONO INVITATI

**30 Maggio**

**Lunedì** (S. Paolo VI, papa)

Ore 20.45



**In chiesa:** S. Rosario

Ore 21.00

Incontro animatori



**31 Maggio**

**Martedì** (Visitazione della b. Vergine Maria)

Ore 20.45



**In Oratorio:** S. Rosario in conclusione del mese mariano



**4 Giugno**

**Sabato**

Ore 15.30 - 17.00

Confessioni

**5 Giugno**

**DOMENICA di PENTECOSTE**

Vg (Gv 14,15-20)

## GIORNATA COMUNITARIA

Ore 10.15 S. Messa nel cortile dell'oratorio femminile di via Predabissi.

Segue pranzo al sacco in oratorio a San Gaetano e

nel pomeriggio assemblea plenaria della comunità pastorale.

la Mangrovia presenta

# PRIMO PIANO



**La Mangrovia:** Nel 2012 un gruppo di giovani coinvolti nei cammini del PIME (*Pontificio Istituto Missioni Estere*) si domanda come ridonare quanto ricevuto durante gli anni vissuti nell'animazione missionaria; la comune passione per musica e teatro fa nascere una compagnia teatrale che si pone l'obiettivo di impegnarsi a favore della missione. La Mangrovia propone spettacoli totalmente inediti: testi, musiche, balletti e scenografie sono ideati dai ragazzi della compagnia. Dal 2013 ad oggi ha messo in scena tre musical Vento, Fame, Mondominio e lo spettacolo "Il filo rosso" che racconta la realtà missionaria a partire dalla figura di Angelo Ramazzotti, fondatore del PIME. Oltre a cercare di diffondere il messaggio missionario qui in Italia, la Mangrovia ha uno sguardo verso le missioni nel mondo. Fino ad oggi ha raccolto più di € 30.000 destinati a progetti missionari in Algeria, Bangladesh, Brasile e Guinea Bissau. Con **Primo Piano** si rispolvera tematiche affrontate nei precedenti spettacoli. Un "corto teatrale" che ci accompagnerà verso tematiche a noi care come: vicini di casa, vicini e lontani, diversità, viaggio e resistenza.

SABATO  
**21**  
MAGGIO  
ORE 21

**MELEGNANO** - Salone della Comunità  
via degli olmi, 2 - info e prenotazioni [www.lamangrovia.it](http://www.lamangrovia.it)



A sostegno dell'Associazione  
**UCRAINA PIU' MILANO**



# I cristiani e la guerra



Quella del rapporto tra i cristiani e la guerra è questione antica che oggi si ripropone facendo registrare divisioni che non devono sorprendere. Più specificamente, una divisione si è prodotta sul diritto alla difesa armata e, in concreto, sul rifornimento di armi alla resistenza ucraina. Di tali divergenze non ci si deve scandalizzare per due ragioni.

## **Criteri per la legittima difesa**

La prima è l'indice di formalità-astrettezza che, per definizione, scontano i criteri che presiedono alla legittima difesa nel magistero della Chiesa e che, di riflesso, dischiudono a diverse possibili loro interpretazioni-attualizzazioni circa il caso concreto. Rammentiamoli quei quattro criteri:

1. che si tratti a tutti gli effetti di extrema ratio dopo avere esperito tutte le vie negoziali;
2. che a deliberare la difesa in armi sia l'autorità legittima;
3. che vi sia la retta intenzione di limitarsi a ripristinare la giustizia offesa;
4. che si dia una proporzionalità tra il male che si è costretti a infliggere e quello cui si intende porre rimedio.

Un'evoluzione-articolazione della vecchia dottrina della «guerra giusta» che, giustamente, si predilige non nominare più così, per quanto, va rammentato, essa fosse stata elaborata non già per incoraggiare le guerre ma semmai per circoscrivere i limiti della sua legittimità. La

seconda ragione per cui si spiega un certo pluralismo di giudizi e di opinioni tra cristiani sta in una doppia incrociata dinamica. Da un lato, una chiara linea di sviluppo del magistero della Chiesa e, segnatamente, dei papi (specie a partire dalla Pacem in terris di Giovanni XXIII), che approda a una condanna sempre più netta della guerra moderna a sua volta riconducibile a due circostanze:

1. lo sviluppo delle tecnologie belliche sino alle armi di distruzione di massa che inficiano in radice il criterio della proporzionalità;
2. l'evoluzione e l'affinamento degli strumenti del diritto e delle sedi preposte a dirimere i conflitti che dovrebbero «archiviare» la guerra quale mezzo grezzo e anacronistico.

Ma, dall'altro, in senso per così dire estensivo, la suggestione dell'istituto del «diritto di proteggere» (così denominato dal diritto internazionale umanitario), della «ingerenza umanitaria» della comunità internazionale a fronte di genocidi, crimini contro l'umanità, gravi violazioni dei diritti inferte a persone e comunità che autorizzerebbero l'intervento anche coercitivo della comunità internazionale. Ad esse fece un'apertura Giovanni Paolo II nel caso della Bosnia. Naturalmente solo quando ricorrono precise e accertate condizioni. Una tensione, un equilibrio tra opposte esigenze che si rinviene anche sul terreno «laico» della lettura-

interpretazione dell'art. 11 della Costituzione: ripudio della guerra di offesa, eccezione per la guerra di difesa, cessione di sovranità a istituzioni internazionali che operano per la pace e la giustizia. Naturalmente con la cura di definire quali e quando esse agiscono in concreto a quell'alto fine. Per esempio, distinguendo tra tali organizzazioni. Esempio: ONU, UE, NATO non sono la stessa cosa, hanno statuto e missioni diverse.

### **Esiste una differenza cristiana?**

Dunque, si spiega un legittimo pluralismo delle opinioni tra i cristiani. Ciò non ci esonera dal domandarci se esista un *unum necessarium*, una «differenza cristiana». Un interrogativo pertinente in via generale che, a fortiori, ci si deve porre su una materia quale la pace e la guerra ove sarebbe

singolare un totale allineamento al pensiero dominante, al senso comune, al giudizio mondano. Solo qualche esemplificazione dello specifico (ancorché non esclusivo) cristiano: la pace è un valore («Cristo nostra pace»), la guerra un male estremo; la pace deve mettere le radici nel cuore e plasmare le relazioni brevi e lunghe (mediate dalle strutture sociali); si deve perciò contrastare il bellicismo degli animi, della cultura, del linguaggio; va esercitata una severa, attiva vigilanza su tutto ciò che può generare l'*humus* delle guerre ovvero ingiustizie, sopraffazione, produzione e commercio delle armi (*opus iustitiae pax*); vanno condannati la fabbricazione, il possesso e l'uso delle armi di distruzione di massa (andando oltre la sintesi conciliare della *Gaudium et spes* che lasciò insoddisfatti Lercaro e Dossetti) e dunque, in positivo, si devono sostenere i negoziati volti al disarmo degli arsenali chimici e atomici. Con la sua consueta franchezza, Francesco ha bollato come «follia» la corsa al riarmo. Nel dibattito che attraversa la cattolicità italiana si dovrebbero evitare le semplificazioni e i paragoni azzardati. Un paio di esempi. Antonio Polito, vicedirettore del Corriere, con intenti positivi, ha scritto che i «cattolici democratici» sarebbero i più decisi nel sostegno armato alla resistenza ucraina, ma, come spesso accade, par di capire – e con molta

approssimazione – intendeva gli ex DC. Per converso, il politologo Angelo Panebianco – è un suo vecchio mantra – bolla i cattolici come inclini a un pacifismo ingenuo e impolitico che, a suo dire, contribuirebbe a minare l'affidabilità atlantica del nostro paese. Semplificazioni, appunto.

### **È auspicabile un confronto**

Così pure, taluni amano dare una rappresentazione schematica delle articolate posizioni cattoliche sulla guerra in Ucraina come l'eredità lunga della dialettica De Gasperi-Dossetti. Di nuovo una semplificazione. Vero è che Dossetti, da politico, si smarcò da un atlantismo acritico e, come accennato, da religioso, si mostrò insoddisfatto della sintesi conciliare che, a suo dire, avrebbe dovuto operare

un coraggioso scatto evangelico nella più risoluta condanna delle guerre. Eppure Dossetti partecipò da protagonista alla lotta di liberazione. Dunque, non un cristiano ignaro della circostanza che la libertà talvolta va conquistata con la lotta armata. Così pure è molto tirata la tesi di chi fa appello all'autorità di De Gasperi a sostegno delle tesi più interventiste di oggi. Basti un interrogativo: in quel contesto internazionale, da capo del governo (e per di più di un paese sconfitto), egli non poteva che essere decisamente atlantista e tuttavia, in quanto riconosciuto «padre dell'Europa» e fautore (inascoltato) della difesa comune europea, chi può dire con sicurezza come si regolerebbe oggi dentro un conflitto che manifestamente certifica una subalternità-irrelevanza della UE? Ripeto: meglio non indulgere a schematismi e a paragoni fuorvianti. La comprensione delle ragioni per le quali, nel quadro di una comune e impegnativa tensione alla pace, si dà una legittima pluralità di opinioni anche tra cristiani su come regolarsi circa la guerra in corso gioverebbe alla qualità (e persino al tenore fraterno) del confronto.

*Articolo di Franco Monaco dalla rivista  
"Settimana" del 10 maggio 2022*





Mons. Mario Delpini

**"Lasciate sbocciare i sogni  
e prendete decisioni"**

Papa Francesco, *Christus Vivit* n 143

# GIORNATA MONDIALE VOCAZIONI 2022

**PER ADOLESCENTI, 18ENNI E GIOVANI**



## MELEGNANO - venerdì 27 maggio

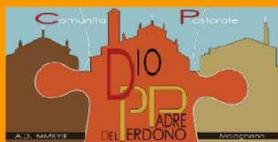
**Ore 21 VEGLIA VOCAZIONALE**

*con il nostro Arcivescovo*

*presso la Chiesa di san Gaetano (via degli Ulivi 2)*

*"Consegnò loro i suoi beni"*

*Mt 25, 14 - 30*



*Decanato di Melegnano*



Email: [pargaetano@gmail.com](mailto:pargaetano@gmail.com)

Sito: [www.parrocchiemelegnano.it](http://www.parrocchiemelegnano.it)

Parroco: don Mauro Colombo tel. 347.9681426

Vicario parrocchiale: don Stefano Polli tel. 349.4012007